

# Lo SCARABOCCHIO

*Periodico del Comune di Fara Novarese*  
*Organo di informazione dell'Amministrazione comunale*



Anno 3 • numero 9 • Ottobre 2007

## CENT'ANNI

### LA COPERTINA

**Q**uesto mese non abbiamo dovuto preoccuparci più di tanto per la foto di copertina. A volte prendiamo la decisione poche ore prima di andare in stampa. Ma questa volta non è andata così. Una nostra concittadina, Tersilla Volpi Spagnolini, ha compiuto cent'anni e la notizia merita di essere festeggiata.

Tersilla fa rima con arzilla. Questo è ciò che ho pensato quando la incontrai per la prima volta: dovevo scattarle alcune fotografie da utilizzare per il calendario 2005 e rimasi impressionato dalla sua vitalità. Dimostrava vent'anni di meno, senza esagerare.

Auguri Tersilla! Le abbiamo dedicato volentieri la copertina dello Scarabocchio: questo è il nostro regalo di compleanno che speriamo riesca a strapparle uno dei suoi meravigliosi sorrisi.

*Massimo Mormile*

## SUOR DANIELA

### LETTERA ALLO SCARABOCCHIO

**C**arissimi amici dello Scarabocchio, finalmente posso sedermi tranquilla per mandarvi due righe; ho appena scritto anche a Don Elio e alla comunità parrocchiale dicendo che, leggendo un poco la mia vita ultimamente sembra proprio rispondere a una frase profetica di Santa Giovanna Antida, Fondatrice della mia Congregazione "Solo sarete viaggianti che vanno per la terra..." In questi tempi, a causa di un nuovo servizio che mi è stato chiesto e affidato da parte della mia Congregazione, sto viaggiando parecchio con tutto ciò che implica... e questo nuovo servizio ha richiesto anche un cambio di Paese: infatti attualmente sono 5 mesi che sto vivendo nel cuore del Brasile, nello Stato di Goiás, in una cittadina se si chiama Jussara. Vivo in una piccola comunità di 4 suore, l'unica presenza della nostra Congregazione in Brasile. Molti mi chiedono: ma cosa fai adesso in Brasile? Semplicemente, in questi tempi sono in fase di adattamento, soprattutto per quanto riguarda il clima e la lingua. Per quanto riguarda il clima: qui è tipicamente tropicale, ma, inoltre... la cittadina dove vivo è una delle più calde in assoluto (non ho ancora capito per quale fenomeno climatico)... è un caldo secco, e aspettiamo i mesi di pioggia (da novembre in avanti). questo richiede abbastanza energie... e già ero abbastanza abituata a un clima simile... ma... anche il corpo ha bisogno di tempo per adattarsi...

Poi, sono impegnata a studiare un po'

## LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16  
28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

[loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it)

[loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it)

*La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto*

la lingua portoghese, che non é facile... almeno come si parla qui... nel cuore del Brasile. Infatti dove vivo é una zona ben nell'interno, non ha sbocchi turistici e gli stranieri siamo proprio pochi... cosí, tutto collabora a che sia ancora piú chiusa come lingua...ma, tutto sommato, la gente dice che già mi faccio capire... ed è tutto un successo...

La situazione di povertà è grande...qui si respira la lotta del popolo povero, dei "senza terra", con i grandi latifondisti. Ci sono tanti accampamenti di persone che occupano la terra... capanne di paglia, dove vivono persone con una grande dignità insieme a quelle che la perdono nel vino e nella birra.

Non ci sono famiglie numerosissime perché la pianificazione familiare è molto avanzata... rovinando spessissime volte la salute di adolescenti che, dopo avere avuto uno o due figli tra i 13-16 anni, già si fanno "operare" per risolvere definitivamente il problema della contraccezione...

insomma é tutto da scoprire... piano piano...

La nostra comunità di suore è una piccola presenza che cerca accompagnare e inserirsi nel cammino della vita della parrocchia (30.000 abitanti) e di piccole comunità chiamate Comunità Ecclesiali di Base, molto diffuse nella esperienza di Chiesa Brasiliana. Cerchiamo di essere presenza nella realtà degli "accampamenti" e "asentamenti" dei sem terra, cerchiamo di essere presenza visitando la piccola carcere della nostra città... e le famiglie di due delle periferie che nascono attorno al centro. Insomma... cerchiamo di essere presenza evangelica e solidaria in questo mondo

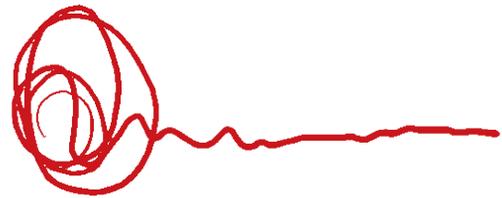
cosí pieno di sfide, di appelli, di richieste... ma anche di ricchezze, di esperienze nuove di solidarietà.

Non facciamo tante cose, tutt'altro. Ma cerchiamo di essere accanto alle famiglie, ai bambini, ai giovani, a chi ha bisogno... spesso non abbiamo la possibilità di risolvere nulla, ma si, sempre, crediamo nel valore di camminare con... e di stare vicino, accanto

Prometto di continuare a condividervi notizie della nostra vita scrivendovi prima della fine dell'anno per continuare a rimanere in contatto e per sentirvi vicini e insieme in questa avventura missionaria che è di tutti...

Grazie per l'amicizia, l'affetto e la solidarietà. A presto. Un abbraccio

*Hna Daniela*



## COMUNICATO

Ad ottobre, grazie alla disponibilità di insegnanti volontari, inizieranno corsi gratuiti di apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri.

I corsi si svolgeranno presso i locali del Comune e si terranno sino a giugno 2008.

Chiunque fosse interessato può rivolgersi presso l'ufficio anagrafe del Comune (Sig.ra Chiara Bergantin).

*L'assessorato all'istruzione*

# ROGGIA MORA

## IL NUOVO PONTE

Il giorno 28 settembre 2007, l'Arch. Giampietro Depaoli in qualità di responsabile del Servizio Tecnico dell'Unione Novarese 2000, ha firmato, in rappresentanza del comune di Fara, la convenzione che disciplina, con atto notarile, i rapporti tra il Comune ed i proprietari dei terreni situati lungo la Roggia Mora, all'altezza delle Scuole Medie ed Elementari, soggetti a Piano Esecutivo Convenzionato denominato "PECO E", deliberato fin dal giugno 2004 e modificato con la variante approvata dal Consiglio Comunale il 5 settembre 2007.

Il Piano Esecutivo Convenzionato è uno strumento urbanistico, previsto dal Piano Regolatore Generale, con cui il Comune consente ai privati, proprietari dei terreni, di realizzare interventi edilizi in

una determinata zona, dopo averla dotata dei servizi e delle attrezzature occorrenti per renderla idonea all'uso edificatorio e raccordata adeguatamente all'abitato. Le opere da realizzare, a carico dei proprietari, sono, quindi, strade, passaggi pedonali, aree di sosta, di accesso e di manovra, reti di servizi canalizzati (fognature, acquedotto, pubblica illuminazione, elettricità e gas), e spazi di verde attrezzato.

Il Piano Esecutivo Convenzionato è sempre approvato dal Consiglio Comunale assieme ad uno schema di convenzione con cui i proprietari interessati si obbligano a cedere gratuitamente al Comune le aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria, a realizzare tutte le opere nei modi e tempi stabiliti dal Comune ed a prestare, a garanzia, apposita fidejussione bancaria o assicurativa.

L'approvazione della sopraccitata variante del "PECO E" consentirà di rea-



lizzare, a carico dei privati, un nuovo ponte sulla Roggia Mora, già previsto dal Piano Regolatore del 2002, come opera pubblica a carico del Comune, mai realizzata, però, perché considerata non prioritaria, in programma a medio termine e comunque troppo onerosa per le risorse al tempo disponibili. Per tutti questi motivi, la situazione è rimasta bloccata per ben tre anni, poiché nessun imprenditore privato si sobbarcava l'onere, assai pesante della costruzione del ponte e, d'altro canto, l'Amministrazione Comunale non riteneva opportuno stanziare almeno 180.000 euro per un'opera, come già detto, non prioritaria.

La situazione è cambiata, però, quando un'impresa costruttrice si è dichiarata disponibile ad investire nella realizzazione del "PECO E" stanziando, nel contempo, ingenti risorse anche per il ponte, in partecipazione con il Comune. Si è così raggiunto un accordo di cui riportiamo i punti essenziali (art. 5 commi 2-3-4 della Convenzione):

**2 •** Caratteristiche tecniche del ponte: larghezza 7 mt., le fondazioni, ubicate sulle sponde della Roggia Mora, saranno realizzate mediante la posa di micropali in c.a. a sostegno delle spalle in c.a. ove poggerà la struttura portante dell'attraversamento costituita da travi prefabbricate di altezza pari a 0,60 mt. e lunghezza di 16 mt., con sovrastante soletta, collaborante e manto in asfalto. Il progetto esecutivo definirà tutti gli interventi necessari per mitigare l'impatto ambientale del manufatto.

**3 •** Il costo per la realizzazione del ponte, comprensivo di spese di progetta-

zione, oneri per la sicurezza, collaudo ed iva comprese, è stimato, preliminarmente, dall'ufficio tecnico in 180.000 euro. L'Amministrazione comunale di Fara Novarese parteciperà alla spesa per un importo massimo di 50.000 euro. Nel caso in cui, dopo la presentazione del progetto esecutivo e relativo computo metrico redatto con i prezzi del listino opere pubbliche della Regione Piemonte, il costo dell'opera risultasse inferiore al costo stimato, il contributo comunale sarà ridotto proporzionalmente.

**4 •** Dopo il collaudo delle opere previste dal comma 2 dell'art. 3 (ponte e relative opere ndr), il contributo comunale sarà erogato in rate di importo pari alla somma degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione incassati per ogni permesso di costruire rilasciato. Ogni rata sarà versata, con determina del Responsabile di Servizio dell'ufficio tecnico, entro 30 giorni dalla presentazione della ricevuta di pagamento degli oneri suddetti presso la Tesoreria Comunale.

In Consiglio Comunale la variante è stata approvata con l'opposizione della minoranza, di cui riportiamo le motivazioni: "I Consiglieri del gruppo "Per Fara" esprimono parere contrario alla delibera in questione ritenendo non prioritaria la realizzazione di questo intervento né di interesse prioritario per la popolazione di Fara. L'interesse della costruzione di un ponte sulla Roggia Mora è solo della ditta proponente il piano esecutivo e di pochi privati. Per questo i Consiglieri del gruppo "Per Fara" non ritengono opportuno che l'Amministrazione Comunale contribuisca con 50.000 euro alla



realizzazione del Ponte”

Noi pensiamo, invece, di aver compiuto una scelta giusta, soprattutto tenendo conto di questi fattori:

- senza la parziale partecipazione finanziaria del comune per la realizzazione del ponte, l'impresa costruttrice avrebbe rinunciato all'intero investimento, circa 700.000 euro per opere di urbanizzazione ed acquisto terreni, e si sarebbe orientata su aree edificabili di altri Comuni.
- il Comune avrebbe perso la possibilità di introitare circa 150.000 euro derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria e dal contributo sul costo di costruzione delle case previste dal piano.
- il Comune non anticipa alcuna somma per la realizzazione del ponte (v. Convenzione)
- la disponibilità e varietà di aree e volumetrie residenziali offerte, permette a Fara di essere finalmente competitiva, anche sotto questo profilo, coi paesi limitrofi, invertendo l'attuale tendenza al calo demografico che, nel lungo periodo, metterebbe a rischio il livello dei servizi esistenti
- l'apertura di un cantiere così importante porterà certamente lavoro e vantaggi a tutti gli operatori economici del paese, potenziandone l'attività produttiva.
- considerato che questo progetto sarà completato in concomitanza con la circonvallazione, esso si potrà certamente ben inserire nel previsto riordino dell'intera viabilità del paese.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

## CIRCONVALLAZIONE

### IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

**L**a Giunta Regionale con deliberazioni n. 23-6823 e 24-6824 del 10 settembre 2007, pubblicate sul bollettino regionale n. 38 del 20/09/2007, ha approvato le varianti ai Piani Regolatori di Fara e di Briona, adottate dai Consigli Comunali il 26/09/2006, per la realizzazione della nostra circonvallazione. E' stato un provvedimento davvero sollecito, soprattutto se teniamo conto dei tempi lentissimi della nostra burocrazia.

Questo importante atto consentirà alla Provincia di attuare celermente tutti gli ulteriori procedimenti necessari per appaltare l'opera, in modo da iniziare i lavori, come previsto, nel 2009 assieme al secondo lotto della circonvallazione di Romagnano Sesia.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

*Il numero di settembre 2007  
dello Scarabocchio è stato stampato  
e distribuito gratuitamente  
in circa 950 copie.*



*I numeri arretrati sono disponibili a richiesta, fino ad esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara Novarese.*

## DAVVERO SOLLECITO

### LA DOMANDA

**I**mpagino lo Scarabocchio da quando è stato fondato. Non ci guadagno nulla però un piccolo vantaggio ce l'ho: lo leggo in anteprima. E quindi posso, comitato di redazione permettendo, commentare le notizie e vedere pubblicato sullo stesso numero il mio commento. E un commento qui lo devo fare.

Leggo che la Regione Piemonte ha approvato le varianti dei piani regolatori dei comuni di Fara e Briona nel settembre 2007 dopo un anno dalla loro adozione da parte dei Consigli Comunali. Leggo che il nostro Sindaco si rallegra perché il provvedimento è stato "davvero sollecito soprattutto se teniamo conto dei tempi lentissimi della nostra burocrazia".

A questo punto mi chiedo: ma ho letto bene?

Un anno viene definito un tempo brevissimo per esaminare due varianti del prg di due comuni. La domanda che sorge spontanea è: ma il tempo normale qual è? Un lustro? Un decennio? Un secolo?

La teoria della relatività ci insegna che la velocità della luce non può essere superata, la seconda legge della termodinamica ci dice che il moto perpetuo è impossibile. Qual è la legge fisica che rende impossibile alla burocrazia di avere tempi ragionevoli? Qualche studioso ci spieghi perché nei palazzi pubblici esiste un campo di forza che ha l'effetto di rendere complicate questioni banali, arduo decidere su qualsiasi cosa, e impossibile trovare un

temperamatite.

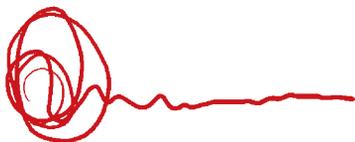
Eppure siamo nel terzo millennio: anche in regione avranno i computer, le stampanti, le linee veloci, i telefonini, i cer-capersone.

323 dirigenti, 3098 dipendenti (dati 2005 - personale Regione Piemonte - La casta) avranno mille cose da fare, ma un anno per approvare qualcosa, a me e forse non solo a me, sembra assolutamente eccessivo.

Gradirei qualche spiegazione in più su quali siano state le straordinarie difficoltà, le sofferte decisioni, gli estenuanti controlli, le puntigliose verifiche che si sono dovute affrontare per arrivare ad approvare le varianti del prg di Fara e Briona nel tempo di un anno.

Sennò, perdonatemi, ma a me un anno continua a sembrare un tempo "davvero eccessivo".

*Roberto Trovò*



#### LA RISPOSTA DEL SINDACO

**A**nch'io, come l'amico Trovò, che ringrazio per la sua insostituibile collaborazione per lo Scarabocchio, ho il privilegio di leggere in anteprima i vari articoli. Rispondo, perciò, volentieri alla sua richiesta di spiegazioni.

Confermo che l'approvazione da parte della Regione, in un anno, compresa la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, delle due varianti ai PRG dei comuni di Briona e Fara, è stata un'inaspettata quanto piacevole sorpresa. Infatti il provvedimento di approvazione ha anti-

cipato di qualche mese i termini, quindici mesi circa, stabiliti dalla legge urbanistica regionale, entro i quali possono essere approvate le varianti al PRG. Dico possono e non devono, perché la suddetta legge non stabilisce termini perentori entro i quali i vari uffici regionali devono esprimere le loro valutazioni sugli strumenti urbanistici adottati dai Comuni. Così succede che la variante strutturale al Prg di Fara, adottata nel 2002, debba essere ancora approvata, che il PRG di Novara! aspetti da anni l'approvazione, come molti altri piani di quasi tutti i Comuni.

La nuova Giunta Regionale ha rimediato a questa intollerabile situazione con la legge 26 gennaio 2007 n.1. Essa stabilisce nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali stabilendo tempi certi e perentori, ottenuti con l'istituzione del silenzio-assenso. Rispondo, anticipandola, anche alla seconda, probabile domanda di Trovò sui tempi stabiliti dalla nuova legge: dodici mesi, salvo ritardi che, però, saranno da attribuire ai Comuni in quanto, questa nuova legge, riserva solo a loro la gestione dei tempi di approvazione.

Resta, però, il problema delle varianti approvate prima dell'entrata in vigore della nuova legge, per esempio la nostra variante, che si risolve soltanto con una profonda riorganizzazione del personale regionale, decentrandolo presso gli uffici provinciali, dove si svolgono le istruttorie degli strumenti urbanistici dei Comuni.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

# ROGGIA CANTORINA

## NUOVA GESTIONE

**L**a Società Pesca Sportiva FARESE rende noto a tutti i concittadini che dallo scorso 10 maggio la Roggia Cantorina, canale che attraversa tutto il centro abitato di Fara fino alla piscina Tre Re, è stata ricevuta in gestione con i relativi obblighi di mantenimento e pulizia del corso della stessa roggia e controllo delle specie ittiche.

Per quanto sopra esposto, e nel rispetto delle norme vigenti, si ricorda a tutti che non è permesso gettare qualsiasi tipo di rifiuto e soprattutto è proibito qualsiasi scarico fognario nella roggia.

La nostra società, nel farsi carico della gestione della sopra citata roggia, si è dovuta obbligatoriamente impegnare con azione di controllo per il rispetto delle suddette norme onde evitare l'inqui-



namento delle acque con conseguente ricaduta sulle specie ittiche.

In considerazione dell'impegno assunto, in collaborazione con il Comune, si rivaluteranno i lavori di pulizia ed il riadattamento del corso della roggia per poi trasformarla in un'oasi ambientale. Certi della collaborazione di tutti, onde evitare spiacevoli iniziative nei termini consentiti da parte della nostra società, speriamo che questa iniziativa sia piacevolmente gradita ai nostri concittadini.

*Società Pesca Sportiva FARESE*

# STREET FESTIVAL

*UN SUCCESSO*

**L**a prima edizione del festival "Sulla strada del vino - riserva 2007" si è appena conclusa.

Questi due giorni li ho vissuti nella duplice veste di persona coinvolta nella struttura organizzativa e di visitatore partecipante all'evento.

Sono soddisfatta in entrambe le parti. Organizzare una manifestazione in

quattro comuni con attività in contemporanea vi assicuro che non è facile; pensate che tra volontari, personale dello staff organizzativo ed artisti sono stati coinvolte circa 150 persone!

L'esperienza di sei edizioni del Novara Street Festival è stata un fattore determinante ed a parte qualche granellino di sabbia, l'ingranaggio ha sempre funzionato alla perfezione.

Anche la collaborazione tra le varie associazioni e lo staff che io ho notato a Fara (ma che mi hanno confermato





anche negli altri comuni) è stata il secondo elemento fondamentale per la riuscita di questo festival.

Vincente l'idea del bus navetta per spostare il pubblico da un paese all'altro, servizio continuativo e sempre molto frequentato.

Altra sfida riuscita è stata il binomio arte di strada - vino: bravi e simpatici (ma chi poteva dubitarne, visti successi delle varie edizioni del Novara Street Festival) tutti gli artisti intervenuti, provenienti da svariati paesi del mondo, bravi e disponibili i nostri produttori di vino che nelle quattro postazioni (una in ogni comune) hanno con professionalità e cortesia fatto conoscere al pubblico gli ottimi vini delle nostre colline.

L'esperienza oramai acquisita delle varie associazioni nell'organizzazione dei punti di ristoro si è chiaramente osservata nel successo ottenuto dall'Osteria;

punto di ristoro per visitatore ed artisti dove si è potuto non solo gustare il vino ma anche i piatti tipici della zona.

Un grazie a tutti da parte mia e da tutta l'Amministrazione Comunale.

Quale è stata la risposta del pubblico? Sabato sera regnava un po' di scoraggiamento, la pioggia ed il vento di inizio serata hanno sicuramente ridotto l'affluenza ma passeggiando per le vie del paese, dopo aver gradito polenta e tapiucco preparata dai ragazzi della Pro Loco e dai sempre giovani anziani, abbiamo comunque avuto modo di apprezzare gli artisti che si esibivano nelle nostre cinque postazioni: si spaziava dal blues, al flamenco "italiano", al folk, alle musiche di De Andrè. Passeggiare per le vie del centro non sentendo il rumore del traffico ma le musiche che si susseguivano una all'altra è stata una piacevole esperienza.



Domenica pomeriggio, vista la stupenda giornata ho seguito la manifestazione in tutti i Comuni spostandomi in bicicletta, con un'amica, seguendo il percorso ciclabile proposto dall'organizzazione; è stato piacevole percorrere le nostre strade di campagna (a parte il tratto Ghemme - Romagnano dove la ciclabile corre lungo la strada provinciale super trafficata) e raggiungere i vari comuni dove abbiamo incontrato tanta gente; i gruppi più numerosi con tanti bambini li abbiamo incontrati, naturalmente, nei punti in cui venivano proposti gli spettacoli circensi o dove si esibivano i giocolieri.

Passeggiare fra le strade e le piazze, pedalare di paese in paese è stato da me particolarmente apprezzato perché ho potuto immaginare come potrà essere il nostro paese nel momento in cui avremo una circonvallazione; chiaramente avremo ancora macchine ma immaginate il piacere di poter camminare in Via Tosalli, Via Cesare Battisti e Via Gallarini senza dover diventare delle sardine schiacciate contro il muro!

*Alda Protti*

## COMPORAMENTI INCIVILI

**VERGOGNA!**

**E**cco come si presentava un angolo di una via centralissima di Fara, sabato sera, durante lo svolgimento dello Street Festival. Un abbandono indiscriminato, che dimostra un totale disinteresse per le regole di civile convivenza e di rispetto degli altri. Abbiamo, purtroppo, constatato che anche altre zone del nostro Comune sono interessate da depositi simili, i cestini per la carta vengono riempiti con sacchetti dell'umido e, spesso, gli operatori addetti alla raccolta dei rifiuti, ci segnalano che le norme sulla raccolta differenziata non vengono rispettate.

Colgo, quindi, l'occasione per segnalare a tutti i cittadini che i controlli per il rispetto del regolamento, che disciplina la raccolta differenziata, saranno intensificati e che saranno applicate, nella misura massima, le sanzioni previste. Cerchiamo, con il concorso di tutti, di evitare un degrado del territorio simile a quello, tristemente noto, che abbiamo visto documentato in TV, l'estate scorsa, in alcune zone e città dell'Italia Meridionale.

*Il Sindaco Marino Spagnolini*



## APPELLO

### FARA NOVARESE PER IL BURUNDI

**L**o scorso 13 settembre, Don Francesco Ciampanelli è rientrato in Burundi, accompagnato dal dottor Mario Bortolotti, con la ferma intenzione di rendere pienamente operativo l'Ospedale di Mivo (Ngozi) che è stato recentemente completato grazie all'aiuto ed alle numerose offerte giunte dall'Italia ed in particolare dalla nostra zona.

Don Francesco è un missionario novarese, che ha speso parecchi o tempo in america latina e che da alcuni anni si trova in Burundi.

Il Burundi è all'ultimo posto a livello mondiale per il reddito pro-capite annuo con un importo che non arriva a 100 euro. Ha immensi problemi nel campo sanitario, basti pensare che ha solamente tre ospedali e che debbono bastare per quasi tre milioni di abitanti.

L'ospedale di Mivo è una struttura di altissimo livello, ma per lavorare a regime necessita ora di attrezzature e di personale medico che possa istruire quello locale.

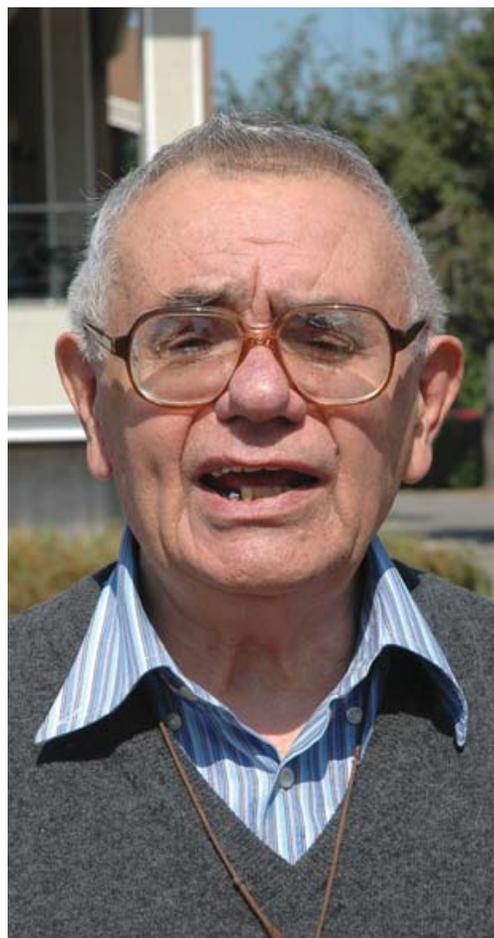
Don Francesco chiede che l'Ordine dei medici di Novara, del Verbano Cusio Ossola o di qualsiasi altra località, venga messo a conoscenza delle difficoltà che l'ospedale sta incontrando nel reperire personale volontario specializzato e che lo aiuti a trovare qualche medico disponibile che magari ora è in pensione. Le specializzazioni più richieste sono Chirurgia generale, Anestesia, traumatologia, ortopedia, oculistica ed otorinolaringoiatria. Sono altresì ben accetti anche medici ancora in attività, sempre

nelle suddette specialità, che vogliono dedicare il loro periodo di ferie annuali a prestare i loro servizi in Burundi.

Per un periodo di 3 mesi, la direzione dell'ospedale di Mivo è disposta ad offrire il viaggio di andata e ritorno, una sistemazione confortevole con vitto e alloggio ed argent de poche.

Le tre suore locali, specializzate rispettivamente in Cardiologia, Ginecologia e Pediatria, si sono laureate in Italia e quindi la lingua italiana è ben conosciuta. Sarebbe di grande aiuto la conoscenza del francese scolastico.

Bisognerebbe sensibilizzare qualche





azienda del settore, ad esempio la “Farmaceutica Novarese”, per ottenere l’invio gratuito, o a prezzi di grande convenienza, di farmaci, particolarmente usati in anestesia: Marcaina iperbarica per anestesia Rachidea (Ketalar, Largactil, Valium, Tranal, Tramadol, Temgesic, ecc).

Come da programma, subito dopo il suo arrivo, il dottor Bortolotti ha fatto il punto della situazione e ci ha informati circa il materiale più urgente che l’ospedale necessita a completamento della sua attrezzatura.

Tutto quanto verrà raccolto potrebbe essere inviato in Burundi approfittando della spedizione di un container programmata per il prossimo Natale.

Più in dettaglio, facciamo leva sulla sensibilità dei lettori dello Scarabocchio, anche se occasionali, affinché tramite offerte non in denaro, conoscenze personali od altre iniziative possano reperire quanto segue:



- Un letto operatorio meccanico, non elettrico (ad esempio il tipo OPT 20 prodotto da Officina di Protesi Trento Sp.A.);
- Un aspiratore per sala operatoria (ad esempio il tipo Faset-Mec mod- 72);
- Piastre per elettrobisturi (sono monouso, quindi se ne consuma una per ogni paziente. A Mivo ce ne sono solo cinque ma ne servirebbero un centinaio); Se fosse disponibile una piastra o due, non monouso, adattabile all'elettrobisturi Surtron HP (ref: F7920. Sono in acciaio inox, e così il problema sarebbe risolto);
- Due Manipoli per Elettrobisturi Surtron HP ( ref: HPSW112);
- Aghi per anestesia spinale (almeno 100; ce ne sono solo 30);
- Due enterostati retti per intestino;
- n° 1 Divaricatore autostatico per chirurgia addominale (non ginecologica!);
- Fili Vicryl con ago piccolo 2-0 e 3-0 per suture intestinali;
- Un piatto per amputazione femore;
- Una raspa/lima per ossa;
- Un filo in acciaio per sega di Gigli (Gigli Wire Saw 50 cm);
- Due passafilati (tipo Schonnen o simili) lunghi (22-25 cm);
- Un set completo (pinze, leve) per estrazioni dentarie.

Per qualsiasi chiarimento, contattare Giuseppe Franzì all'indirizzo famfranzi@alice.it, il sottoscritto (massimo@mormile.it) o direttamente l'Ospedale (hospitaldemivo1@hotmail.it).

Ringrazio anticipatamente a nome di Don Francesco Ciampanelli, della dottoressa suor Daphrose (cardiologa e Direttrice dell'Ospedale di Mivo), e del dottor Mario Bortolotti (chirurgo).

*Massimo Mormile*

## INSUBRIA

### TERRA RICCA DI STORIA

La popolazione celtica degli Insubri, originaria dalla Gallia Transalpina (Francia), nel secolo V a.C., si stabilì nell'Italia settentrionale. Suo capoluogo era Mediolanum (Milano). Altri centri popolati dagli Insubri erano: Como, Pavia, Novara, Lodi vecchio e Bergamo che formavano la Regione Insubrica. Quindi anche a Fara abitavano gli Insubri. Il Console Romano Marco Claudio Marcello (270-208 a.C.) nella battaglia di Clastidio sconfisse gli Insubri. Conquistò la Gallia Cisalpina, abitata dagli Insubri, e la ridusse in Provincia romana. Nel 49 a.C. agli Insubri fu concessa la cittadinanza romana. Nel mese di gennaio del 1995 è nato un nuovo organismo chiamato Regio Insubrica, che ora comprende le provincie di Como, Lecco, Varese, Verbano Cusio Ossola, Novara e il Canton Ticino (Svizzera). Questa nuova Regio Insubrica vuole consolidare e sviluppare i rapporti dell'area italo-svizzera nei campi economici, culturali, promozione del turismo e valorizzazione dei territori.

L'Insubria è terra ricca di storia che si perde nei secoli, abitata fin dalla preistoria, conosciuta anche per i suoi monti e laghi: il lago Maggiore, il lago di Como, il lago di Lugano, il lago d'Orta, il lago di Varese e altri laghi minori. I due aeroporti di Malpensa in provincia di Varese e di Agno nel Canton Ticino facilitano gli scambi commerciali e turistici con il resto del mondo. Da giovedì 28 giugno 2007 anche la provincia di Novara fa parte della Comunità di Lavoro Regio Insubrica.

*Alberto Demarchi*

## CENT'ANNI

21 SETTEMBRE 1907

**L**a signora Volpi Spagnolini Tersilla fu Carlo e Ratti Maria, nata a Fara Novarese il 21 settembre 1907, il giorno 14 febbraio 1931 ha sposato Camillo Volpi Spagnolini. Dopo il matrimonio, il 18 febbraio 1932, sono nate le gemelle Luigia e Maria Teresa detta Lucia che alla mamma Tersilla hanno dato le nipoti Rosita e Claudio. Sono arrivate poi le pronipote: Romina, Veronica e Federica ed i trisnipoti Luca e Simona. La signora Tersilla è ancora in buona salute ed è ospite della Residenza per anziani RSA Casalbeltrame, dove venerdì 21 settembre 2007, al compimento dei Cento Anni, è stata gioiosamente festeggiata dai familiari, dalle autorità, dal personale medico e paramedico e dagli altri ospiti suoi amici carissimi.

Alla signora Tersilla formuliamo tanti auguri di buona salute e di un felice futuro.

*Alberto Demarchi*

## PRIMARIE

PARTITO DEMOCRATICO

**D**omenica 14 ottobre 2007, dalle ore 7 alle 20, si svolgeranno le primarie per l'elezione dei costituenti il Partito Democratico (P.D.). Possono partecipare tutti i cittadini, a partire dai 16 anni, con tessera elettorale o documento d'identità.

Saranno così eletti i membri dell'Assemblea Costituente Nazionale e Regionale, scelti tra le liste collegate ai sei candidati segretari: Adinolfi, Bindi, Gawronski, Letta, Schettini e Veltroni. Le circoscrizioni di riferimento sono i vecchi collegi della Camera dei Deputati, nel nostro caso il Collegio 15.

Il seggio di Fara sarà situato presso la sala della Biblioteca Comunale, piazza Libertà.

Per discutere di questo progetto, in vista delle primarie, si terrà un incontro pubblico a Fara, giovedì 11 ottobre 2007, ore 21.30, presso il Centro Anziani.

Tutti i cittadini sono invitati.

*Delia Volpi Spagnolini*

## LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -  
Claudio Pasquino

- *Direttore editoriale* -  
Marino Spagnolini

- *Segretario di redazione* -  
Massimo Mormile

- *Comitato di Redazione* -  
Alvaro Baccalaro

Mauro Buzzi

Franco Dessilani

Giorgio Farinetti

Roberto Trovò

## OLIO DI PALMA

### NO GRAZIE

**D**a un po' di tempo si parla di una centrale elettrica a olio di palma da costruire nel comune di Briona. Pare che la proposta arrivi da una società lombarda che ha individuato un sito adatto a Proh. Qualcuno è favorevole, qualcuno è contrario. A me sembra una proposta del tutto inopportuna.

Se è vero che è bene produrre l'energia vicino ai luoghi dove viene consumata è anche vero che la nostra zona è già ricca di centrali: l'Ossola è piena di centrali idroelettriche, Turbigo è a due passi, a Livorno Ferraris c'è la centrale turbogas Galileo Ferraris attualmente (leggo sulla Stampa) utilizzata al 10% perchè conviene acquistare elettricità dalla Francia che produce con il nucleare; sempre a Livorno Ferraris è in costruzione la centrale Eon da 800MW.

Non mi sembra abbia senso fare una centralina (17.5 MW) a Briona o in un altro posto nella provincia di Novara quando al momento la zona ha ampie disponibilità di energia in loco. Può aver senso a Lecce che è lontana da Francia e dai bacini idroelettrici ma a Novara la proposta è assurda.

La pianura padana è un catino con scarsa circolazione d'aria: è il posto più industrializzato d'Italia, il più congestionato dal traffico, e a mio avviso sarebbero da evitare gli impianti che bruciano qualsiasi cosa: l'aria fa già schifo adesso. E inoltre chi controllerà che venga bruciato solo olio di palma? e non oli motore esausti ed altre schifezze?

Posso essere certo che saranno effet-

tuati dei controlli?

E ancora: non è del tutto improbabile che oltre all'olio di palma si decida di bruciare altre cose: rifiuti per esempio. Avremo così un fantastico termovalorizzatore.

La realtà è che una centrale che genera energia con la combustione è roba vecchia.

Generare corrente qui ha senso solo se fatto nel totale rispetto dell'ambiente e con le risorse del posto.

E già lo facciamo: sulla Mora da Romagna a Fara se non erro ci sono cinque centraline idroelettriche.

A Fara si genera corrente con il biogas del depuratore delle acque reflue.

A Ghemme si genererà elettricità con il biogas della discarica.

Non sono grandi potenze ma il mare è fatto di gocce.

Qualcuno dirà: ecco il solito ambientalista che sa dire solo no e non sa fare proposte concrete.

Io una proposta ce l'ho: si potrebbero installare dei pannelli solari sui tetti delle palestre.

L'hanno già fatto Ghemme e Grignasco: due impianti da 20KW.

Se in provincia di Novara ci sono 100 palestre si potrebbero produrre 2MW di picco usando il sole.

Se voi andate sul sito della Terna troverete il grafico dell'andamento giornaliero dei consumi elettrici e noterete che l'andamento dei consumi coincide praticamente con il ciclo della luce solare. Perchè i tetti delle palestre? Sono generalmente piatti, inutilizzati e di proprietà del comune.

I comuni hanno accesso ai mutui della cassa depositi e prestiti che finanzia

opere pubbliche con interessi ridicoli. Grazie al conto energia che paga di più la corrente prodotta con il sole un impianto si ammortizza in 10-12 anni. Se il mutuo dura altrettanto l'operazione è a costo zero per la comunità e dopo (incredibile) si rischia anche di guadagnare. Inoltre il comune potrebbe tenere informati gli abitanti sul conto economico dell'opera e (se positivo) potrebbe invogliare i privati a sfruttare i propri tetti per produrre energia con il sole. Centrale a olio di palma a Briona? No grazie.

*Roberto Trovò*



## SUDDITI O CITTADINI

### BALZELLI E PRIVILEGI

**Q**uando si tratta di eleggere i nostri rappresentanti pubblici (parlamento, regione, provincia, comune) siamo cittadini. Subito dopo diventiamo, irrimediabilmente, sudditi. O, per essere più precisi, i nostri eletti diventano, improvvisamente, medievali conti, duchi, baroni, marchesi. E noi sudditi. Con l'aggravante che, essendo l'Italia una repubblica e non una monarchia, non c'è il re cui rivolgersi per tutela dai loro abusi. Questi eletti dal popolo sovrano spesso abusano dei loro poteri e dei privilegi che si attribuiscono da soli. Chi di voi ha un datore di lavoro che, se perde il suo Rolex d'oro in ufficio, glie lo rimborsa? Chi di voi si aumenta lo stipendio quando e di quanto vuole? Sembra che nessuno conosca, e tanto meno i nostri eletti, il XXVII emendamento della costituzione americana: "Leggi che modifichino gli emolumenti dei senatori e dei rappresentanti non entreranno in vigore, se non dopo le successive elezioni per la Camera dei rappresentanti". Avete letto bene. Se mi modifico la paga ne potrò beneficiare solo dopo le successive elezioni della Camera dei deputati. I nostri padri costituenti non potevano conoscerlo - è del 1992 - però chi è stato eletto successivamente magari sì. O non è stato introdotto nelle leggi dello Stato per non mandarci a votare ogni tre mesi?

Altri privilegi.

Un po' di anni fa ero in Lussemburgo, per lavoro. L'aeroporto di Lussemburgo era allora, adesso non lo so, diviso in

due: da una parte i VIP, dall'altra noi. Per noi era disponibile un Embraer Brasilia, turboelica da 29 posti, dalla cabina talmente bassa che non potevo stare in piedi (non vi dico i servizi, già piccoli per un nano), dall'altra parte un DC9 dell'Aeronautica Militare Italiana, sempre più piccolo di quello che ha portato, tra gli altri, Mastella e Rutelli (scusatemi se non li chiamo onorevoli) al cruciale incontro politico che si è svolto all'autodromo di Monza per il Gran Premio d'Italia di Formula 1 (e non hanno neanche portato fortuna alla Ferrari), ma certo molto più grosso del nostro aeroplanino. Ma noi eravamo lì per lavoro, mica per prendere decisioni vitali per l'Europa, come il trasporto dei cavalli in autostrada (c'è stata, c'è stata una discussione al riguardo).

E si può scrivere qualcosa sui politici italiani (non sulla politica) senza menzionare il V-day (dove V non sta per Vittoria) di Beppe Grillo?

Siamo peggio che nel Medio Evo. Allora almeno i giullari potevano dire la verità sul loro principe. Adesso non vogliono nemmeno lasciarlo parlare, o travisano le sue parole o, peggio ancora, la colpa è nostra, perché un Paese ha i governanti che si merita.

Ma Grillo chiedeva solo che i condannati in modo definitivo non

potessero sedere in Parlamento! Chi tra noi, titolare di un'azienda, assumerebbe una persona con una pessima fedina penale? E quelli ci devono non solo governare, ma godere anche di innumerevoli privilegi?

E adesso veniamo ai sudditi, gravati da balzelli medievali. Qualche esempio? Il fotografo di Stresa multato per ben sette volte, per un totale di 700 euro, per occupazione del suolo pubblico con una sedia; il bagnino, accorso fuori dalla sua zona di competenza per salvare tre persone multato di 1000 euro perché non era nella sua zona. L'automobilista di Torino sanzionato perché entrato nella Ztl con 8 secondi di anticipo (alle 20:59:52 invece che alle 21:00:00).

Altri esempi sono alla portata di tutti. Quando poi, per tornare al vitale incontro politico di Monza, un funzionario dello Stato, Riccardo Capecchi, sale (lui dice invitato da Rutelli, Rutelli nega) sull'aereo dello Stato, per arrivare a casa un paio d'ore prima - aveva in tasca un normale biglietto Alitalia - apriti cielo! Capecchi, onestamente, forse anche troppo, dà le dimissioni. Il gesto è talmente comune nel Palazzo che viene subito bollato come "danese". Ma è proprio vero che un italiano non farebbe mai un gesto del genere?

*Mauro Custodi*



## IL VINO

### PROMOZIONE DEL TERRITORIO

**M**artedì 18 settembre presso la biblioteca comunale l'Assessorato Agricoltura della Provincia di Novara, nelle persone dell'Assessore Silvana Ferrara e del Dott. Caielli del settore Agricoltura, ha organizzato una riunione a cui sono stati invitati tutti i produttori di vino della nostra zona (Briona, Fara, Sizzano, Gemme, Romagnano, Cavaglio) per illustrare le iniziative intraprese a favore della promozione del prodotto "vino" e del nostro territorio.

In particolare la Provincia sarà presente con uno stand al Salone del Vino al Lingotto Fiere di Torino da venerdì 26 a lunedì 29 ottobre 2007.

La manifestazione, che si svolge con cadenza biennale, quest'anno avrà come titolo: "Vetrina per i territori d'eccellenza. Le regioni del Vino - Le ragioni del Vino" è ormai da anni un punto di riferimento per gli operatori del settore e per tutti gli appassionati.

La presenza dei nostri produttori e della Provincia è quindi quanto mai opportuna e doverosa per promuovere e far conoscere i nostri ottimi vini ed il nostro territorio ricco di storia e di tradizioni.

A questo scopo la Provincia ha anche realizzato e presentato, durante la serata, alcune pubblicazioni molto interessanti riguardo i nostri prodotti e gli itinerari ciclo turistici della nostra Provincia. Queste divulgazioni sono reperibili presso l'ufficio anagrafe del nostro Comune e sono:

- La Carta dei vini delle colline novaresi: una descrizione breve ma esausti-

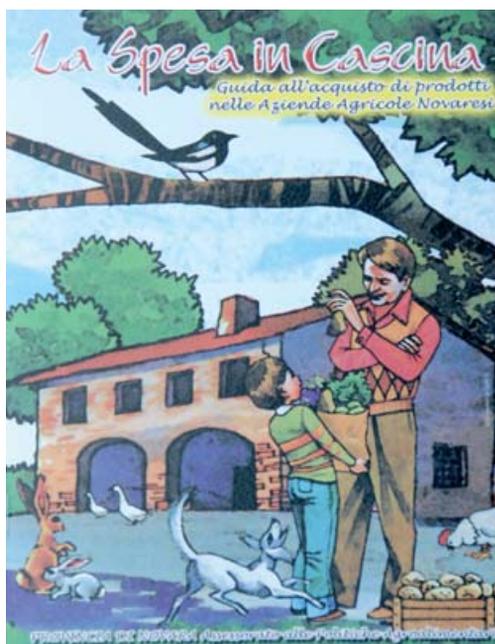
va dei vitigni delle colline novaresi, dei vini prodotti e un elenco delle aziende produttrici.

- La spesa in cascina - una guida all'acquisto di prodotti direttamente nelle aziende agricole novaresi
- I percorsi ciclabili: diversi itinerari con percorsi ben descritti che toccano tutto il territorio provinciale.

Seguendo sempre l'idea di promuovere il territorio il 6 e 7 ottobre 2007 si svolgerà, sulle orme dell'ormai consolidato "Novara Street Festival", la prima edizione denominata sulla "Strada del vino - Riserva 2007", nei comuni di Romagnano, Ghemme, Sizzano e Fara. Sarà un week end all'insegna della musica, dell'arte di strada, del vino e dei prodotti tipici.

Speriamo nel bel tempo ed in una partecipazione numerosa!!!

*L'assessore all'agricoltura  
Alda Protti*



## INTERNET

### COMPRA IN SICUREZZA

**S**cegli bene la tua password e non comunicarla mai a nessuno: utilizza almeno otto caratteri, con una combinazione di lettere, numeri e caratteri speciali. Non usare parole o termini facili da indovinare. Non riutilizzare la stessa password per siti o servizi diversi. Controlla attentamente i feedback sulla serietà del venditore che trovi anche su siti come eBay. In caso di venditori professionali assicurati che informazioni come identità e indirizzo, condizione di garanzia, diritto di recesso e di ripensamento siano chiare e facilmente reperibili. Prima di acquistare controlla la descrizione, le condizioni sia di spedizione sia di consegna e scegli metodi di spedizione tracciabili. Se tutti i dettagli non sono illustrati bene, contatta il venditore prima di fare l'acquisto.

Per legge, puoi recedere da un contratto di acquisto online entro 10 giorni dalla ricezione della merce. Ricordati che acquistare e vendere oggetti contraffatti è un reato.

Per il pagamento online scegli metodi sicuri come PayPal, il bonifico bancario, il conto corrente postale, il contrassegno o i servizi di deposito a garanzia. Per pagare i tuoi acquisti online evita di ricaricare la carta prepagata di sconosciuti o di utilizzare servizi di trasferimento contanti come Western Union o Moneygram perché sono poco sicuri. Attenzione alle false email (phishing). Diffida delle email che ti richiedono di fornire dati riservati, password o informazioni sulla tua carta di credito, attraverso link. Le aziende serie non richiedono mai queste informazioni via email. Proteggiti contro questi tentativi di furto dei tuoi dati riservati.

*Marino Spagnolini*

## PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

### TARIFFA STANDARD

|               | 1 Numero | 2 numeri | 3 Numeri | 11 Numeri |
|---------------|----------|----------|----------|-----------|
| Mezza Pagina  | 50       | 80       | 110      | 275       |
| Pagina Intera | 100      | 160      | 220      | 550       |
| Volantino     | 90       | 144      | 198      | 495       |

### TARIFFA RESIDENTI

|               | 1 Numero | 2 numeri | 3 Numeri | 11 Numeri |
|---------------|----------|----------|----------|-----------|
| Mezza Pagina  | 40       | 64       | 88       | 220       |
| Pagina Intera | 80       | 128      | 176      | 440       |
| Volantino     | 72       | 115      | 158      | 396       |

*Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.*

# CIAD

**CALENDARIO 2008**

In una sua lettera del 2 agosto 2006 don Roberto mi accennò del suo desiderio di pubblicare un calendario. Aveva le idee piuttosto chiare e mi diede alcune indicazioni molto precise circa i sentimenti che avrebbe dovuto suscitare. Ne fui subito entusiasta per almeno

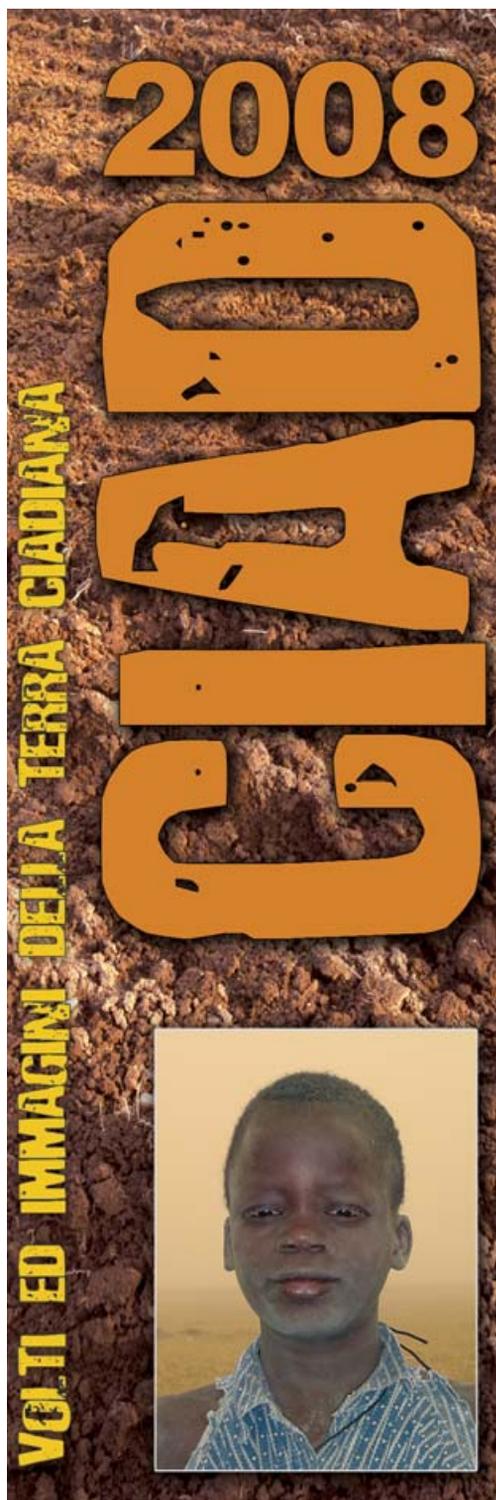
## CALENDARIO 2009

Forse qualcuno penserà che è un po' presto, ma sono convinto che per fare un buon lavoro si debba partire per tempo.

Da qualche anno a Fara c'è la consuetudine di pubblicare un calendario, ed in previsione del 2009 avrei un'idea che mi piacerebbe realizzare. Si tratta di un calendario dedicato a negozianti, artigiani o professionisti. Vorrei ritrarli in atteggiamento spiritoso mentre stanno lavorando.

Coloro che fossero interessati sono invitati a contattarmi così che possa fornire ulteriori dettagli di questo progetto. I posti, purtroppo, sono solo dodici.

*Massimo Mormile  
mmormile@libero.it*



due buone ragioni: avevamo più di un anno di tempo per poterlo realizzare ed inoltre mi stuzzicava l'idea di lavorare a distanza. Lui in Ciad, ed io a Fara, ci siamo tenuti in contatto per tutto questo tempo cercando di definire a grandi linee l'impostazione del lavoro; poi, al suo ritorno, abbiamo dovuto sistemare qualche dettaglio ed ecco che il calendario 2008 ha visto la luce, giusto in tempo per essere presentato, durante le "Giornate Missionarie".

Mi ha fatto molto piacere il fatto che don Roberto si sia rivolto a me dopo aver apprezzato il risultato del 2005 quando dedica un calendario agli anziani di Fara.

Anche questa volta ho provato una grande soddisfazione ed un senso di gratificazione che mi accompagnerà ancora per lungo tempo.

Voglio ringraziare le Amministrazioni Comunali di Fara e di Cameri, che hanno accettato di contribuire alla realizzazione di questo progetto facendo sì che ognuno di noi conservi per un anno un pezzettino di Ciad appeso alle pareti di casa. Infine ringrazio anche Roberto per avermi consentito di vivere questa bella esperienza che mi ha lasciato un piacevolissimo ricordo e che mi farà compagnia nei prossimi mesi.

*Massimo Mormile*



## **PROSSIMAMENTE**

### **CORSO DI MAGLIA BASE ED AVANZATO**

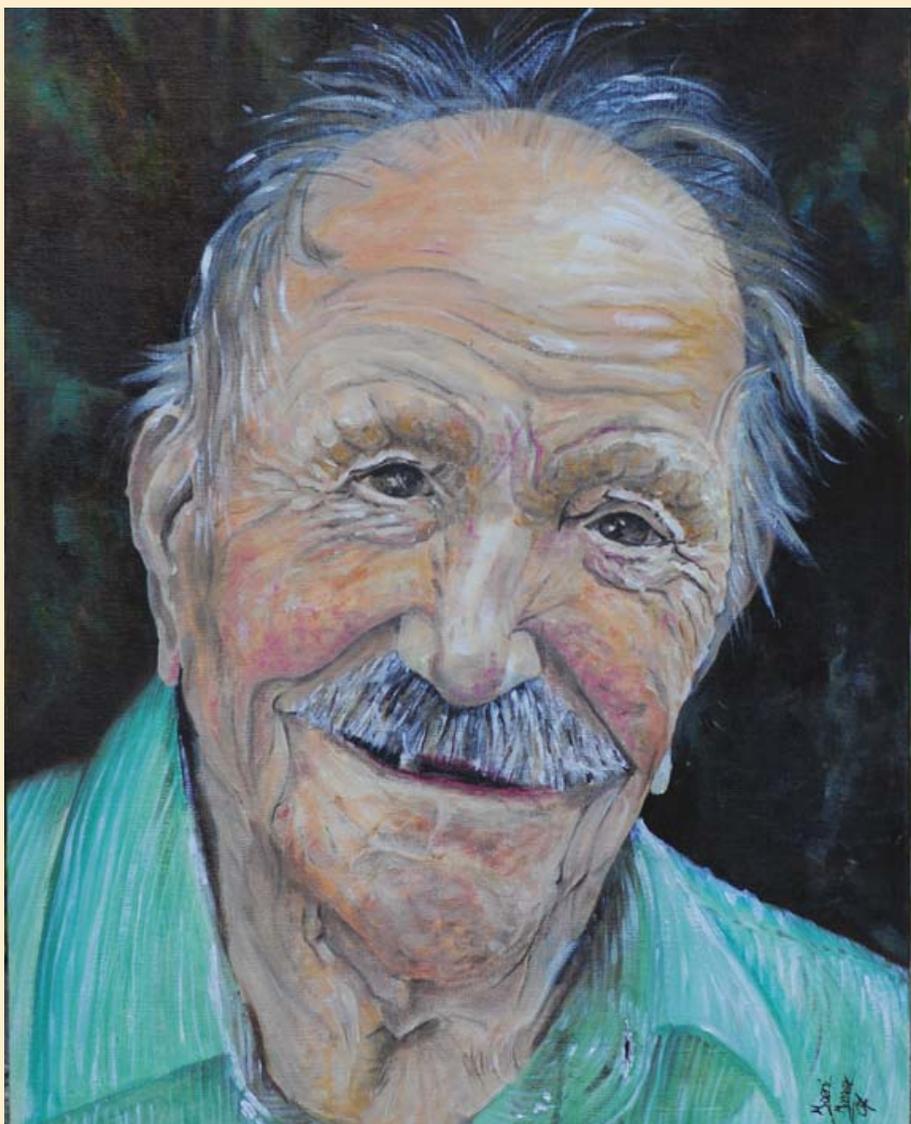
**Se sei interessata e vuoi avere maggiori informazioni,  
rivolgiti direttamente presso il nostro punto vendita  
in Fara Novarese via Tosalli 67/69  
oppure contatta Tiziana al numero 0321 819984**

**Manifattura Sesia srl via Tosalli n. 67/69 28073 Fara Novarese**

## SILVIO SPAGNOLINI

Su questo numero dello Scarabocchio abbiamo ricordato una centenaria. Già che ci siamo vogliamo ricordare che un altro nostro concittadino, Silvio Spagnolini, di anni ne ha già compiuti 101 lo scorso marzo. A lui dedichiamo questo suo ritratto, un'olio su tela, opera di Imer Iseni. L'artista ha tratto ispirazione dall'immagine pubblicata sul calendario 2005 quando Silvio, ancora giovanotto, di anni ne aveva solo 99.

*Massimo Mormile*



# LA BANDIERA DELL'EUROPA

*C'È CHI CI HA PENSATO*

**L'**Onorevole Mario Mauro, Vicepresidente del Parlamento Europeo di Strasburgo, in un suo scritto descrive la Bandiera dell'Unione Europea con dodici stelle disposte a cerchio in campo blu. Le stelle erano dodici quando gli Stati membri erano in numero inferiore, sono dodici ancora oggi quando gli Stati aderenti sono molti di più. L'Unione Europea all'inizio si chiamava Ceca, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Quando si è dovuto decidere che bandiera scegliere per la Ceca, il Consiglio d'Europa ha indetto un concorso in modo tale che vari artisti proponessero la loro idea per la bandiera. Al concorso ha partecipato anche l'artista Arsene Heitz, che ha preparato una bandiera su uno sfondo blu e dodici stelle in cerchio.

L'artista Heitz era devoto alla Vergine Immacolata della Medaglia Miracolosa di Parigi, in cui la Madonna è circondata dalle dodici stelle che rappresentano i dodici Apostoli. Alla commissione giudicatrice, che non sapeva che il simbolo fosse collegato alla Madonna, la bandiera con le dodici stelle è piaciuta.

La bandiera con le dodici stelle disposte a cerchi in campo blu è diventata la Bandiera dell'Europa.

La Medaglia Miracolosa è l'unica medaglia fatta coniare per ordine della Madonna a Santa Caterina Labouré. Santa Caterina, delle figlie della carità di San Vincenzo, nella notte del 18 e 19 luglio 1830, condotta dal suo Angelo nella Cappella di Parigi, vide la madonna. Il 27 novembre 1830, vide due prodigiosi quadri, corrispondenti alle due facce della Medaglia, e udì una voce che le disse di fare coniare una medaglia secondo il modello dei due quadri. Sul diritto della medaglia c'è la Madonna circondata da dodici stelle. Sul rovescio la M simboleggia Maria Madre di Gesù. La Croce sta a significare il sacrificio e la morte di Gesù. Dei due cuori che si vedono sotto la M, quello trafitto da spada simboleggia il dolore di Maria per la morte di Gesù, l'altro contornato da spine, la passione di Gesù.

*Alberto Demarchi*



## CENTRO SPORTIVO

### NUOVO CAMPO DA TENNIS E CALCETTO

**N**el mese di settembre i frequentatori del centro sportivo di Fara Novarese avranno notato che il campo da tennis era oggetto di lavori. Difatti, man mano che i giorni passavano, era “sparita” la recinzione perimetrale e poi anche la rete da tennis: non si è trattato dell’ennesimo furto ai danni della collettività bensì erano opere di preparazione per i futuri lavori di rinnovamento del campo.

Questo impianto ultimamente era utilizzato solo da pochi “aficionados” di questo sport (me compreso), in quanto aveva la rete pericolante (durata più di 20 anni) ed il fondo era pieno di crepe in cui ormai cresceva l’erba. Per evitare allora il definitivo abbandono l’Amministrazione Comunale ha pensato di apportare un rinnovamento per riqualificare l’area, visto che anche il campo da bocce era “rinato”. Ma cosa si poteva fare per portarlo a “nuova vita”?

In altri centri sportivi vedevo che si utilizzava sempre più l’erba sintetica come superficie di gioco per sport come calcetto e tennis, perciò quando c’era l’occasione entravo a chiedere informazioni su caratteristiche, utilizzo, manutenzione, durata, costi, ditte realizzatrici e se possibile ci facevo una partita!

Dopo questa “indagine” mi sono fatto un’idea delle qualità di questa superficie e del perché si diffondeva sempre più: ridottissima manutenzione, durata del manto, impatto morbido con il terreno e polivalenza d’utilizzo. Il passo successivo è stato definire le caratteristiche che l’impianto avrebbe dovuto avere e richiedere dei preventivi a ditte specializzate per “rinverdire” il campo di Fara ed estendere il suo utilizzo anche ai giocatori di calcetto.

Dopo aver assegnato l’incarico alla ditta col miglior preventivo si è finalmente giunti alla partenza dei lavori con la conclusione prevista per l’inizio di Ottobre. Ora non mi resta che augurare buona partita a tutti!

*Alvaro Baccalaro*



# SCUOLA

## IL PESO DELLA CARTELLA

Il problema riguarda in particolare gli alunni delle scuole elementari, poiché proprio a quest'età possono emergere problemi posturali, di difficile correzione in seguito. I fattori che concorrono a determinare il peso di una cartella sono molti: i libri di scuola, i quaderni, le penne e le matite, ma anche le bibite, le merende, i libri e le riviste non scolastiche, l'involucro stesso della cartella. Inoltre, la maggior parte dei ragazzi non controlla la cartella tutti i giorni, con il risultato che spesso essi portano in giro pesi inutili. Di seguito alcuni consigli utili:

- il peso della cartella piena non dovrebbe essere superiore ad un decimo del peso corporeo del bambino;
- nei primi due anni di scuola elementare, la cartella stessa non dovrebbe pesare più di 1,5 kg;
- ogni giorno aiutate i vostri bambini a preparare la cartella e controllatene sempre il peso;

- verificate che il contenuto sia ben distribuito;
- nella cartella non dovrebbero essere riposti articoli per il tempo libero, bibite o merende;
- la cartella deve essere leggera e non più larga delle spalle del bambino;
- le cinghie degli zainetti devono essere sufficientemente larghe, imbottite e regolabili;
- acquistate cartelle con colori vivaci ed inserti riflettenti (questo per la sicurezza del bambino);
- la cartella deve essere posizionata correttamente sulle spalle e aderire bene alla schiena, regolando debitamente la lunghezza delle cinghie;
- sono da preferire cartelle in formato verticale; attenzione al rischio che le cinghie di zainetti e cartelle rimangano incastrate nella salita e discesa da bus o treni;
- zaini, valigette e cartelle di cuoio sono sconsigliate a causa del loro maggior peso specifico e della peggiore distribuzione del carico;

*Marino Spagnolini*

### **Editore:**

Comune di Fara Novarese,  
Piazza Libertà, 16  
28073 Fara Novarese (Novara)  
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128  
<http://www.comune.faranovarese.no.it>

### **Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:**

Comune di Fara Novarese

### **Stampa:**

Italfgrafica S.r.l., Novara

### **Direttore Responsabile:**

Claudio Pasquino



### **Autorizzazione del Tribunale di Novara**

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

*Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.*

## STATISTICHE

La popolazione residente a Fara Novarese in data 26 settembre 2007 é così suddivisa:

| Cittadinanza  | Maschi    | Femmine   | Totale 2007 | Totale 2006 |
|---------------|-----------|-----------|-------------|-------------|
| Albanese      | 2         | 2         | 4           | 8           |
| Bulgara       | 9         | 8         | 17          | 6           |
| Francese      |           | 1         | 1           | -           |
| Tedesca       | -         | 1         | 1           | 1           |
| Britannica    | -         | 1         | 1           | 1           |
| Rumena        | 16        | 21        | 37          | 32          |
| Spagnola      | 1         | 1         | 2           | 2           |
| Ucraina       | 1         | 6         | 7           | 7           |
| Lituana       | -         | 1         | 1           | -           |
| Pakistana     | 3         | 1         | 4           | 4           |
| Nigeriana     | -         | -         | -           | 1           |
| Marocchina    | 4         | 2         | 6           | 2           |
| Senegalese    | 10        | 1         | 11          | 18          |
| Tunisina      | 8         | 5         | 13          | 15          |
| Cubana        | -         | 1         | 1           | -           |
| Dominicana    | -         | 1         | 1           | 1           |
| Brasiliana    | -         | 1         | 1           | 1           |
| Ecuadoriana   | -         | -         | -           | 1           |
| Paraguaiana   | -         | 3         | 3           | 2           |
| Peruviana     | 2         | 2         | 4           | 4           |
| <b>Totale</b> | <b>56</b> | <b>59</b> | <b>115</b>  | <b>106</b>  |

| Cittadinanza | Maschi | Femmine | Totale 2007 |
|--------------|--------|---------|-------------|
| Albanese     | 2      | 2       | 4           |
| Bulgara      | 9      | 8       | 17          |
| Francese     |        | 1       | 1           |

# BUCCIA MARIUCCIA

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

Il signor Nerino viveva fuori città in una cascina nel bosco, con un bell'orto un ruscello e una vigna di uva bianca. Era molto rispettoso della terra, perciò aveva capito che la raccolta differenziata era importante anche in campagna, per ridurre la presenza dei rifiuti. Così ogni giorno seguiva il calendario che gli avevano consegnato e portava i rifiuti suddivisi per categorie sulla strada principale, dove sarebbero stati raccolti.

Tutti i giorni tranne il mercoledì.

Il mercoledì era il giorno dell'umido, cioè di tutti i rifiuti scartati dalla cucina. Ma Nerino era fortunato perché i rifiuti della cucina, lui, se li smaltiva da solo.

Le bucce delle mele le dava ai conigli, che ne andavano matti. Le ossa da spolare le dava al cane, le croste dei formaggi le dava ai gatti e tutto il resto lo raccoglieva in un contenitore e faceva il compost, cioè un fertilizzante naturale per il suo orto.

Una sera doveva andare alla festa del paese, così lasciò la tavola apparecchiata e uscì tutto in ghingheri con la signora della cascina accanto.

Nella cucina si sentiva il TIC-TAC dell'orologio a cucù. Dalla finestra entrava la luce della luna, che illuminava il tavolo apparecchiato con una tovaglia a quadri bianchi e rossi.

"Il Nerino si è dimenticato di noi?"

Chiese una fetta di toma da uno dei piatti.

"Ma va là! L'è andato a ballare con la Pira."

Rispose il gorgonzola che si stava

squagliando fuori dal frigo.

"Sì, ma s'è dimenticato di noi! Guardati: sei già ammuffito, ancora un po' che stai fuori dal frigo... cosa dirà il Nerino quando ti vede?"

Chiese la toma ridacchiando.

"Ma guardati te che hai la crosta peggio dei piedi del Nerino quando torna dalla vigna!"

Rispose il gorgonzola, che era molto permaloso.

Le fragole dentro una coppa risero.

"Guardate!"

Esclamò una fetta di torta al cioccolato. Tutti i cibi sul tavolo alzarono la testa verso una mensola. C'era una zucca enorme lassù, con grandi occhi, un naso profondo e la bocca spalancata.

"Chi sei te?"

Chiesero un po' spaventati.

"Sono Buccia Mariuccia..."

Rispose quella con una vocetta stridula.

"E cosa fai là?"

Chiesero ancora col naso in su.

"Aspetto che il Nerino mi porti nell'orto..."

Rispose Buccia Mariuccia. Aveva la buccia arancione, rugosa e avvizzita.

Toma e gorgonzola si guardarono.

"Sta qui l'è bela!"

Dissero.

"Ma cosa ci può guadagnare da te... sei secca come una castagna al sole! Non vai bene neanche per il compost."

Disse una pesca rosa e vellutata.

"E poi, senza offesa, ma fai spavento peggio di Caronte!"

Aggiunse una pagnotta.

"Sono contenta che me lo dici! Per me è un complimento!"

Rispose Buccia Mariuccia col suo sorriso sdentato e la voce da vecchia zucca

pazza.

Toma e gorgonzola si guardarono ancora.

“Sta qui l’è bela!”

“Ma come hai fatto a diventare così?”

Chiesero le fragole.

“È stato il Nerino! Ha scavato la mia pol-

pa e ha fatto la minestra. Ha messo da

parte i miei semi per piantare altre zuc-

che e con la mia buccia ha fat-

to una faccia. Poi mi ha lascia-

ta qui a seccare.”

“Per me il Nerino è venuto mat-

to!”

Esclamò il gorgonzola.

All’improvviso sentirono il fur-

gione del Nerino su per il viale.

“SCHH! Silenzio... arriva il Neri-

no!”

E tutti fecero silenzio... o quasi.

“Sta qui l’è bela!”

“SCHH!!”

Il Nerino canticchiava e ballava

come se stringesse ancora la

Piera. Sparecchiò la tavola a

tempo di tango, mise da parte

gli scarti per il compost e se ne

andò a dormire.

Quando l’indomani aprì il frigo

per far colazione con pane e

salame, tutti i cibi guardarono

verso la mensola. Buccia Ma-

riuccia non c’era più.

Che l’avessero sognata? Che

fosse stato uno spirito? Che il

Nerino l’avesse fatta a pezzi?

Poi sentirono un urlo spavento-

so e un passerotto con le pen-

ne tutte arruffate e la coda

scompigliata atterrò maldestra-

mente sul davanzale.

“Cosa capita?”

Chiese il salame al passerotto.

“C’è un mostro nell’orto... con

la testa enorme... tutta rugosa... che ride sempre e ti fissa con gli occhi vuoti... Aiuto!!!”

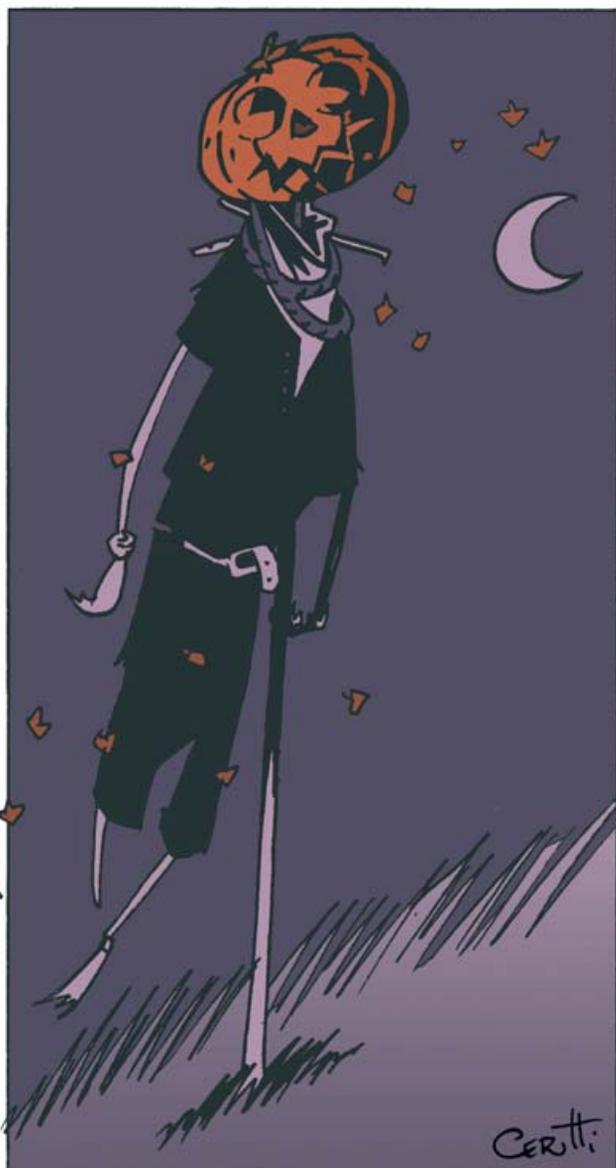
E volò via.

Ecco cos’era! Buccia Mariuccia era la

testa dello spaventapasseri del Nerino!

“Sta qui l’è bela!”

Paola Grosso



## BEPI E MARIA

### STORIA VERA ALLA BADIA DI DULZAGO

**Q**uesta è una storia vera e molto fresca: ha per protagonisti due anziani contadini, Bepi e Maria, 170 anni in tutto, la Badia di Dulzago, luogo magico dalla lunga storia straordinaria e di quella civiltà contadina, che riesce ancora a sfornare storie semplici e candide, che riconciliano con il Mondo.

La Badia di Dulzago si trova a Nord di Novara, a metà strada circa tra la città e la regione dei laghi, dove la pianura ha l'ultima parola prima di soccombere alle colline, le quali, crescendo, si faranno Alpi. Il grande cerchio delle alte montagne forma un anfiteatro straordinario, il Monte Rosa vigila su questa terra dettandone le stagioni, condizionandone il paesaggio ed imponendo fisicamente la sua presenza rassicurante attraverso una linguaccia di terra morenica, che da lui trae origine e, che si spinge come fosse una grande mano con le dita divaricate, nel cuore della piana. Proprio su questa idea di collina sorse la Badia e siccome la zona era ricca di acque sorgive purissime, si volle che il nome del luogo facesse riferimento alle Dolci Acque e dunque anche il nome Dulzago è spiegato. Attorno alla Badia sorsero delle case rurali, che sono cresciute con il

tempo in forza ed importanza sino ad assumere il dignitosissimo aspetto di un grosso agglomerato colonico, ricco e potente. La Badia sa esprimere perfettamente le sue gloriose origini di potente centro di culto così come la sua interessante attività contadina. Si capisce, bisogna saperla osservare, ma se si arriva da ponente, magari al tramonto, non può sfuggire la sontuosa bellezza del complesso monastico, che ha la meglio sul gruppo di cascine circostanti; se invece l'approccio avviene da sud, e cioè dalla città, il complesso sembra piuttosto ad un raccolto borgo medievale, circondato da mura, con una dignitosissima porta di entrata ed una rassicurante signora torre campanaria. Il lato contadino della faccenda ha la sua rivincita sul lato est, dal quale nulla traspare del passato badiotto, ma esprime quanto di meglio possa offrire la civiltà rurale di queste parti.

La storia della Badia di Dulzago parte dal Medioevo ed ha fatto consumare litri d'inchiostro. Bepi e Maria non sono entrati nella storia ufficiale, ma le loro figure semplici e limpide come le dolci acque che li hanno circondati per anni ed anni, hanno scritto quella di tutti i giorni, del lavoro contadino di quando i cavalli non erano imprigionati nei complicati ma comodi ferri del mestiere di oggi. Personaggi lontani milioni di miglia dalla



città, che pur si intravede con la sua cupola la in fondo a sud, Bepi e Maria vivevano geograficamente ai margini della Badia, ben al di fuori, con i loro tre cani: Rol, un grosso lupo talvolta un po' scontroso, Bobi e Rasti, due bastardini tanto umili quanto affettuosi ed intelligenti e le loro galline, ben organizzate da un fiero gallo ruspante. E qui inizia la storia. Il 30 di Dicembre la Badia stava sonnecchiando sotto una fitta nevicata, era l'imbrunire, uno squarcio di sereno verso il Monviso ingentiliva il cielo plumbeo che continuava instancabilmente il suo lavoro. Il terreno asciutto dava un concreto benvenuto alla neve, che oramai era alta una spanna ed era tanto leggera che sembrava polvere si borotalco. Nella loro casetta Maria stava al pianterreno, vicino alla stufa e lavorava a maglia, intenta a scambiare le impressioni su ogni cosa con la sua amica Pierina; al piano di sopra Bepi stava nel letto a combattere una fastidiosa bronchite. La combatteva a modo suo, senza seguire le regole della medicina ufficiale: la sua tattica preferita era quella di ignorare il male, come aveva fatto tante volte quando nei campi era necessaria la sua presenza, quando le bestie reclamavano la mungitura e non c'era referto medico che tenesse. Però i tempi erano cambiati ed alla Maria questo atteggiamento metteva rabbia ed apprensione. Padre Mario, parroco di Cavagliano, un paesino al di là della morena, e badiotto per adozione, decise di andare a salutare i due vecchietti e dare loro una benedizione per il buon anno: il 1997 era alle porte e non poteva far mancare la sua parola, semplice e profonda. La Maria lo accolse con il suo

solito calore, ma subito si infervorò: 'Padre, vada su dal Bepi e lo sgridi perchè non mi ascolta, non sta mai nel letto e prende tanto freddo', la sua antica inflessione veneta ridimensionava in modo naturale i toni della sua arrabbiatura. Padre Mario sorrise e salì le scale, parlò un po' con il Bepi, si informò della sua salute e si accomiatò con la benedizione. Lasciò la casa tranquillo perchè il suo cuore è sempre libero quando può parlare con la sua gente, e poi non aveva trovato il Bepi così mal-messo: aveva, sì, una bronchitella fastidiosa ma non sembrava presagire cose brutte. Nel grande cortile la coltre di neve accolse Padre Mario con svolazzi più arditi di quella di montagna, erano anni che non si faceva vedere da queste parti e per l'occasione sembrava volersi esprimere al meglio; i badiotti erano intenti a sbadigliare davanti alle loro case ma erano favorevoli alla faccenda perchè la campagna ha bisogno della neve come l'uomo del pane. Il giorno dopo era l'ultimo giorno dell'anno e sarebbe stata una cosa diversa e suggestiva viverlo con la neve.

E così fu. Nevicò con convinzione per tutto il pomeriggio e continuò sino a sera inoltrata quando la convinzione si tramutò in accanimento tanto che la coltre raggiunse livelli inconsueti. Era notte inoltrata quando la Maria si accorse che al suo Bepi stava succedendo qualche cosa di brutto: il respiro aveva lasciato posto ad un rantolo lamentoso. Bisognava fare qualche cosa: prese la via della scale, si aggrappò ai suoi due bastoni e si incamminò tra la neve a cercare aiuto. Maria faceva una fatica immane e si trascinava con le sue anche mal-

messe circondata dappertutto dalla neve; sembrava un'immagine drammatica di un vecchio film: Bobi e Rasti, i due cagnetti, sembravano sospingerla, saltavano tutt'intorno, le facevano strada mentre quello grande stratonava la sua catena come volesse fare qualche cosa anche lui per i suoi padroni. Finalmente Maria raggiunse la prima casa dove era appena stato consumato il brindisi augurale per l'anno nuovo. Maria chiamò disperatamente e subito arrivarono i soccorsi. Presero la macchina, la strada era veramente brutta ma tra una slittata e l'altra raggiunsero la casetta. La sorpresa fu grande quando trovarono tutte le porte di casa spalancate, corsero su per le scale e videro quello che non avrebbero mai voluto vedere: il Bepi era riverso sul letto ed aveva perso la sua ultima battaglia ma vicino a lui quel cane guerriero lo vegliava: il Rol aveva capito tutto e troncata la sua catena, era entrato in casa per stare vicino al suo padrone e salutarlo per l'ultimo viaggio. Nessuno poteva immaginare come avesse fatto ma lui era lì vicino al letto, non era tempo comunque di capire, era tempo di preghiera per questo pezzo di Badia che se ne andava. L'emozione fu tanta nel borgo, tutti volevano bene al Bepi e tutti erano preoccupati per la Maria. Il primo giorno dell'anno trascorse in modo irrealistico alla Badia. Il dolore si era impadronito di ogni persona, di ogni cosa laggiù nella piana. Il giorno dei funerali tutti si erano recati di buon'ora a salutare per l'ultima volta il Bepi, nel cortile il grosso lupo Rol era steso sulla neve ed osservava assieme a Rasti e a Bobbi il mesto andirivieni. C'erano tutti a pregare quel mattino di gennaio,

Padre Mario stava davanti al carro funebre tutti gli altri dietro; tutto ciò che aveva vissuto nell'amore del Bepi prega quella mattina: anche la campagna, le piante e quando la bara passò davanti al cortiletto tutti notarono benissimo le sue galline disposte ordinatamente sul filo della rete di recinzione, e con grande stupore e commozione videro il gallo, il quale, con il solito cipiglio, proponeva uno strano gorgoglio, mesto ed armonioso, che subito veniva ripreso da tutte le galline. Poteva essere una preghiera meravigliosa, la più bella... se esiste una preghiera più bella dell'altra. Tutti parlano di questo fatto alla Badia: è una storia che va ad assommarsi a tante altre fortunatamente non sempre altrettanto drammatiche; le pagine di questo piccolo grande libro si sfogliano e passano ma rimane comunque una grande nostalgia.

## BEPI E MARIA

Questo racconto è stato pubblicato dal Fogliaccio, un foglio letterario edito dalla Rizzoli e dal Club dei Ventitré. Non è stato pubblicato per particolari qualità letterarie, ma soprattutto come esempio di quante storie i "Mondi Piccoli" possono offrire.

Questa storia è vera ed è capitata alla Badia di Dulzago una diecina di anni fa. Sono sicuro che Fara, soprattutto Fara, ha delle belle storie da raccontare.

Forza, siamo pronti a pubblicarle.

*Claudio Pasquino*



# **PUBBLICA ASSISTENZA G.R.E.S.**

**VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO**

**Viale Stazione, 5  
28070 Sizzano (NO)**

**Tel. 0321 820560 - Cell. 368 3061601**



## **CERCHIAMO VOLONTARI!**

## LO SPUTNIK

### ATTERRÒ A CERANO

**C**orreva il 12 Novembre 1957. Alle ore sei del mattino la località Cascinazza era già attiva: alcuni contadini stavano perlustrando la loro campagna, ma non avrebbero mai immaginato di trovarsi di fronte all'oggetto che tante discussioni stava alimentando in quei giorni. La nebbiolina autunnale stava perdendo la sua battaglia sulle primissime luci dell'alba, tanto che un'immagine incredibile si parò davanti a quei testimoni casuali: un oggetto strano, argenteo con tanto di antenne e stella rossa giaceva orgogliosamente in mezzo ad un campo. Quella cosa, poi, lanciava delle strane vibrazioni, si trattava certamente di qualche cosa di tecnologicamente avanzato. I primi testimoni pensarono subito all'impresa spaziale sovietica in corso. La radio aveva parlato a lungo dell'impresa dello Sputnik, miracolo della conoscenza sovietica, ed anche i giornali avevano scritto tante pagine, illustrandole con foto belle e chiare. Non c'era dubbio quella cosa non poteva essere che lo Sputnik. Ma perché hanno scelto proprio alla Casci-

nazza per farlo atterrare? Un oggetto tanto formidabile, un'impresa di portata così straordinariamente storica potevano finire nella campagna di Cerano? Sembrava proprio così. In pochi minuti la zona fu isolata, arrivarono le forze dell'ordine, giunsero anche stampa e televisione. La tensione era tangibile e durò sino al tardo pomeriggio, quando gli artificieri militari si accorsero che non si trattava dell'orgoglio della scienza e della tecnica sovietica ma di una semplice damigiana. Se ne accorsero, quando, dopo aver svitato il tappo, si accorsero della vera natura dell'oggetto e trovarono all'interno una batteria con un vibratore. Essi, perché lo scherzo di alcuni bontemponi si tramutò in una mobilitazione generale, tanto che le cronache del tempo parlarono di Cerano invasa da una grande folla e di come raggiunse la fama internazionale almeno per qualche ora.

Si trattò una burla ben riuscita di cui si parla ancora oggi. Anche Fara ha nel cassetto qualche burla, magari non così clamorosa, ma altrettanto divertente? Se la conoscete, comunicatela alla redazione.

*Claudio Pasquino*

### Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Alvaro Baccalaro • Daniela Contini • Mauro Custodi  
Alberto Demarchi • Paola Grosso  
Alda Protti • Delia Volpi Spagnolini  
Disegni: Alberto Cerutti

# Mutuattivo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.



Numero Verde  
**800-080060**

## Il mutuo per la tua casa con la doppia carica



**Banca Popolare  
di Novara**



GRUPPO  
**BANCO POPOLARE  
DI VERONA E NOVARA**